## Le interviste

LA STAMPA

Sacconi, ex ministro del Welfare Pdi

## "Una trattativa troppo lunga Non garantisce il buon esi

**AMEDEO LA MATTINA** 

ROMA

L'ex ministro del Lavoro Maurizio Sacconi chiede «un percorso di approvazione rapida» in Parlamento della riforma Fornero. In sostanza che si proceda con decreto legge, ma per l'esponente del Pdl ci sono ancora alcuni aspetti non convincenti. «La trattativa è stata probabilmente troppo lunga e l'esperienza ci dice che la sua complessità non è garanzia di qualità dell'esito».

Senatore, cosa non la convince?

«Allo stato delle cose conosciamo una proposta che irrigidisce le flessibilità

in entrata e rende un po' più flessibili le rigidità in uscita. Per fortuna il governo ha abbandonato l'idea di alzare il costo del lavoro soprattutto

per gli artigiani e le imprese del commercio in funzione degli ammortizzatori sociali. Ora si tratta di verificare

**CHIAROSCURO** 

«C'è una minor rigidità in uscita, ma è più difficile la flessibilità in entrata»



II Pdl Maurizio Sacconi ex ministro del Welfare

l'equilibrio che si produce tra maggiore flessibilità in entrata e minore flessibilità in uscita, cioè se di fatto aumenta la propensione ad assumere, perché questo è il tema principale. Tutte le istituzioni europee e il Fondo monetario ci chiedono il completamento delle riforme ispirate da Marco Biagi».

Teme che questo obiettivo non venga centrato dal governo?

«Ancora non abbiamo i testi. Ci sarà una discussione dentro il Consiglio dei ministri. Le parti sociali metteran-

no a verbale le loro posizioni, ma credo che il governo dovrà ascoltare molto le ragioni delle imprese perché devono essere convinte ad assumere. Bisogna leggere bene le proposte perché anche il dettaglio delle formulazioni normative può produrre effetti diversi. Ad esempio è stato previsto un costo maggiore dei contratti a termine che potrebbe essere recuperato se il contratto viene trasformato a tempo indeterminato».

Lei è d'accordo?

«Bisogna evitare di disincentivare il contratto a termine perché costituisce un'opportunità lavorativa con piene tutele».

> Lei avrebbe osato di più sull'articolo 18?

«Il rinvio al magistrato della scelta tra reintegro e indennizzo

per licenziamento disciplinare mantiene incertezza sull'esito del contenzioso e perciò non stimola ad assumere».

Eccesso di trattativa con i sindacati? «Queste trattative si valutino per l'esito che danno. Giustamente il premier ha deciso di porre fine a questa fase per passare alla redazione dei testi. Mi auguro che il governo faccia ciò che trova giusto fare. La maggioranza dovrà esaminare il testo in stretto raccordo con il governo. Ma sarà soprattutto necessario un percorso rapido di approvazione affinché sostenga l'occupazione nella seconda parte dell'anno quando potrebbe esserci una fase di ripresa».

